



## L'Area dell'Euro

I dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di gennaio 2014 evidenziano che in termini reali nel 2013 il PIL mondiale è aumentato del 3,0% e che per il 2014 è atteso un incremento del 3,7%. Il volume del commercio mondiale di beni e servizi, nell'anno in corso, dovrebbe crescere del 4,5%. Per la Banca Centrale Europea, nei prossimi mesi, l'inflazione mondiale dovrebbe mantenersi su livelli moderati, sebbene "l'ampiamente atteso recupero dell'economia mondiale nel medio periodo dovrebbe tuttavia favorire un aumento graduale dell'inflazione su scala internazionale verso livelli coerenti con le aspettative di inflazione a medio termine". Sia per la Banca Mondiale che per l'FMI la ripresa dovrebbe proseguire anche nel 2015: le previsioni di crescita del PIL sono comprese tra il 3,4% e il 3,9%, quelle del commercio mondiale tra il 5,1% e il 5,2%. Le proiezioni dell'FMI relative all'Eurozona indicano che, dopo la contrazione dello 0,4% stimata per il 2013, nel 2014 il PIL dovrebbe aumentare dell'1,0% e l'inflazione al consumo dell'1,5%. Secondo l'ultima "Survey of Professional Forecasters" condotta dalla BCE, invece, l'inflazione attesa sarà pari all'1,1% nel 2014 e all'1,4% nel 2015.

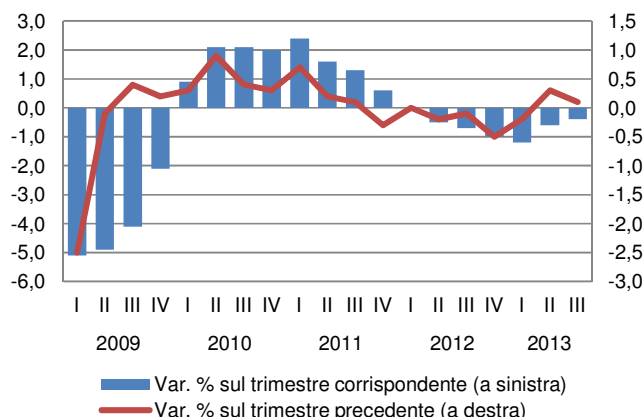
## Produzione e domanda

Nella seconda parte del 2013 si sono rilevati i primi moderati segnali di ripresa all'interno dell'Eurozona. Dopo i ribassi dei periodi precedenti, a partire dal secondo trimestre del 2013, il PIL ha fatto registrare una dinamica congiunturale moderatamente positiva (+0,3% nel secondo trimestre, +0,1% nel terzo e +0,3% nel quarto) riconducibile sia alla ripresa della domanda interna che agli aumenti delle esportazioni e importazioni di beni e servizi (che includono gli scambi commerciali all'interno dell'Eurozona).

Il PIL ha fatto registrare variazioni tendenziali del -0,6% nel secondo trimestre, -0,3% nel terzo e una crescita dello 0,5% nel quarto. Nell'ultimo periodo del 2013 i consumi privati sono aumentati, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, dello 0,3%, i consumi collettivi dello 0,4%, gli investimenti fissi lordi dello 0,1%, l'import dell'1,9% e l'export del 2,6%.

## Andamento del PIL

valori concatenati (anno di riferimento 2005) - variazioni %



Fonte: Bollettino BCE

Nel quarto trimestre 2013 il valore aggiunto ha conseguito una variazione congiunturale del +0,4% (dovuta alla crescita che ha caratterizzato tutti i settori) e un aumento tendenziale dello 0,6% (dopo la flessione dello 0,3% rilevata nel periodo precedente).

L'indicatore del clima di fiducia, misurato nella seconda parte del 2013 e nei primi due mesi del 2014, mostra un sostanziale miglioramento delle attese sia dal lato delle famiglie che delle imprese.

## Mercato del lavoro

Nel terzo trimestre 2013 i livelli di occupazione non sono variati rispetto al periodo precedente, mentre il dato tendenziale mostra contrazioni dell'1% nei primi due trimestri e dello 0,8% nel terzo.

Il tasso di disoccupazione, rilevato nel quarto trimestre 2013 e nel mese di gennaio 2014, si è fermato al 12,0%, registrando una lieve flessione rispetto ai due trimestri precedenti (dove il valore era pari al 12,1%) e un incremento di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre conclusivo del 2012.

## Prezzi

L'indice dei prezzi dei prodotti industriali, al netto del settore edilizio, dopo la flessione tendenziale dello 0,6% rilevata nel terzo trimestre 2013, ha riportato nel periodo successivo una contrazione dell'1,1% che, al netto anche dell'energia, risulta pari allo 0,3%, mentre nel

Il mese di gennaio 2014 il calo rilevato è stato dell'1,4% (-0,4% al netto dell'energia).

Nei primi due mesi del 2014 la crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo (IACP) è stata dello 0,8% (+0,9% al netto dei beni alimentari non trasformati e degli energetici), mostrando per il quinto mese consecutivo un incremento inferiore all'1%.

### Il commercio di beni con l'estero

Nella seconda parte del 2013, l'export ha fatto registrare un aumento tendenziale dello 0,1% nel terzo trimestre e dello 0,8% nel quarto, mentre l'import ha fatto registrare contrazioni del 2,1% nel primo caso e del 2,6% nel secondo.

### Il mercato del credito

Il credito delle Istituzioni Finanziarie e Monetarie concesso ai residenti dell'Area dell'Euro nel quarto trimestre 2013 e nel gennaio 2014 è diminuito (sui dodici mesi) rispettivamente dell'1,2% e dell'1,7%. In particolare, nel settore privato i prestiti si sono contratti dell'1,6% nel quarto trimestre, mentre il credito al consumo (per le famiglie) è calato del 3,0%.

## L'Italia

Secondo il Bollettino Economico della Banca d'Italia (gennaio 2014) la parte finale del 2013 ha mostrato i primi moderati segnali di stabilizzazione dell'attività economica del Paese. Sulla base dei sondaggi relativi all'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre.

### Produzione e domanda

L'andamento congiunturale del PIL, osservato nella seconda parte del 2013, è stato caratterizzato da una lieve contrazione nel terzo trimestre (-0,1%) e dai primi segnali di ripresa nel quarto (+0,1%). L'ultimo trimestre del 2013 ha visto i consumi sostanzialmente stabili, un aumento pari allo 0,9% degli investimenti fissi lordi e una crescita delle importazioni di beni e servizi FOB<sup>1</sup> (+0,9% nel terzo trimestre e +0,2% nel quarto) e delle

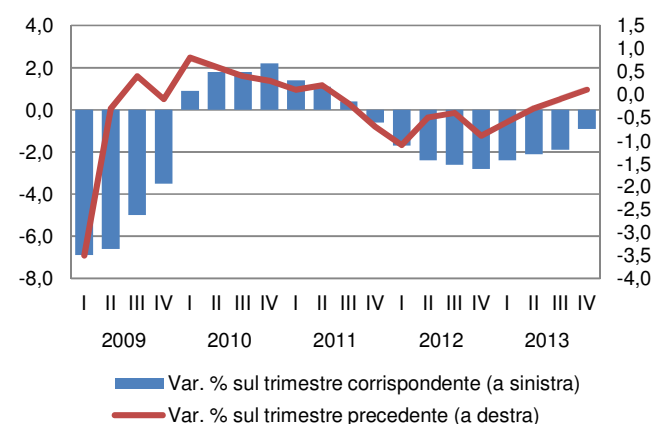
<sup>1</sup> La sigla FOB (Free On Board) indica che le esportazioni sono valutate al prezzo di mercato di frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

esportazioni di beni e servizi FOB (+0,5% nel terzo trimestre e +1,2% nel quarto).

Il PIL nazionale, per la prima volta dall'inizio del 2012, nel quarto trimestre 2013 ha fatto registrare una flessione tendenziale inferiore all'1% (-0,9%) e tutte le componenti si sono contratte in misura più blanda rispetto al periodo precedente, con l'unica eccezione delle esportazioni di beni e servizi FOB aumentate dell'1%.

### Andamento del PIL

valori %



Fonte: Istat - I.Stat

Il valore aggiunto complessivo rilevato nel quarto trimestre 2013 è aumentato dello 0,1% rispetto al periodo precedente; il comparto agricolo è cresciuto dello 0,8%, quello industriale dello 0,1%, mentre i servizi sono rimasti stazionari. La dinamica tendenziale segnala una flessione del valore aggiunto nazionale dello 0,8%, facendo registrare (come nel caso del PIL) il valore minimo dall'inizio del 2012.

Il valore dell'indice della produzione industriale, corretto per gli effetti del calendario, è diminuito del 3,8% nel terzo trimestre 2013, rispetto al corrispondente periodo del 2012, mentre nel trimestre successivo è cresciuto dello 0,1% e nel gennaio 2014 dell'1,4%.

Il fatturato dell'industria, dopo la contrazione tendenziale del 3,0% del terzo trimestre 2013, nel periodo successivo si è ridotto in misura minore (-0,5%) e nel mese di gennaio ha ripreso la via della crescita (+3,0%). Gli ordinativi dell'industria sono aumentati (sui dodici mesi) dello 0,8% nel periodo luglio-settembre 2013, del 2,0% nel quarto trimestre e del 2,6% in gennaio.

In febbraio 2014 l'indice del clima di fiducia dei consumatori, dopo il miglioramento di gennaio che aveva più che compensato il calo di dicembre, ha fatto

registrare un lieve peggioramento (il saldo è passato da 98,0 a 97,5). Relativamente alle imprese, il Bollettino BCE di febbraio 2014 ha evidenziato che: *“Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all’inizio del 2011 [...] tuttavia, sebbene arrivino i primi segnali di stabilizzazione, il quadro congiunturale cambia a seconda dell’area geografica e della categoria di imprese”*.

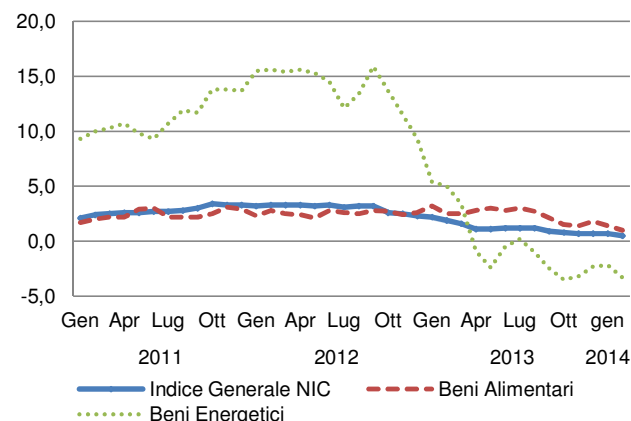
### Mercato del lavoro

I livelli di occupazione, nei mesi di dicembre e gennaio, su base mensile, non hanno fatto registrare variazioni (dopo il -0,3% di novembre), mentre sui dodici mesi la flessione riscontrata è stata dell’1,9% nel primo caso e dell’1,5 % nel secondo. Il tasso di disoccupazione rilevato nel mese di gennaio 2014 raggiunge il 12,9% (42,4% per la componente giovanile), riportando il valore più elevato da gennaio 2011.

### Prezzi

L’andamento dell’Indice dei Prezzi al Consumo per l’intera collettività (NIC) degli ultimi mesi riflette almeno in parte il calo dei consumi delle famiglie. In febbraio 2014 l’indice NIC ha fatto registrare per il sesto mese consecutivo aumenti sotto l’1% (+0,5% a livello complessivo, +1,0% al netto di alimentari freschi ed energia).

**Andamento dell’indice dei Prezzi al consumo NIC per l’intera collettività per tipologia di prodotto**  
variazioni % sul mese corrispondente



Fonte: Istat - I.Stat

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali nel terzo e quarto trimestre 2013 sono calati (sui dodici mesi)

rispettivamente dell’1,7% e dell’1,8%, mentre nel mese di gennaio la contrazione rilevata è stata dell’1,5%.

### Dinamica imprenditoriale

Nel 2013 le iscrizioni di nuove attività alla Camera di Commercio sono state complessivamente 384.483, circa 600 in più dell’anno precedente, mentre le cessazioni ammontavano a 371.802, con una differenza di +6.830 unità rispetto al 2012. Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è pari a +12.681 unità (contro il +18.911 del 2012) e cumula lo 0,2% del totale delle imprese registrate nel 2013 (6.061.960).

### Il commercio di beni con l’estero

I dati relativi al commercio estero di beni mostrano nella seconda parte del 2013 che le esportazioni (valutate al valore FOB) sono aumentate (sui dodici mesi) dello 0,2% nel terzo trimestre e dello 0,7% nel quarto, mentre le importazioni (valutate al valore CIF<sup>2</sup>) sono diminuite del 3,8% nel primo caso e del 3,6% nel secondo. I dati di gennaio segnalano un aumento tendenziale dello 0,2% dal lato dell’export e una flessione del 6,6% dal lato dell’import.

### Il mercato del credito

A settembre 2013 gli impieghi (rispetto al mese di luglio 2012) si sono contratti dell’1,6% per le famiglie e del 7,5% per le imprese. Parallelamente, i depositi delle famiglie sono aumentati del 4,9%, mentre quelli delle imprese sono cresciuti del 4,3%. In ottobre e novembre 2013 i prestiti bancari sono calati rispettivamente del 3,9% e del 4,3%. Un’analisi più dettagliata del dato di novembre sui prestiti segnala una diminuzione dell’1,1% nel caso delle sole famiglie consumatrici, del 5,2% per le piccole imprese e del 5,9% per le imprese medio-grandi.

### La Sardegna

La Banca d’Italia, nel suo rapporto semestrale sull’economia della Sardegna, ha messo in evidenza che *“nel corso del 2013 si è confermata la difficile fase congiunturale, caratterizzata dalla debolezza della domanda (interna ed estera) e dalla limitata propensione ad investire delle imprese. Pesa ancora l’elevata incertezza sulle prospettive di un’inversione ciclica. Secondo l’indagine congiunturale della Banca d’Italia, l’attività delle imprese industriali è rimasta su livelli*

<sup>2</sup> La sigla CIF (Cost, Insurance and Freight) indica che il valore delle importazioni comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

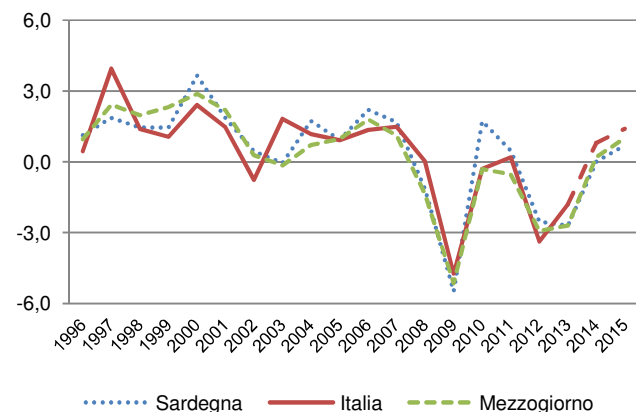
ancora contenuti. Un miglioramento della domanda è atteso nei prossimi mesi, sebbene la dispersione delle aspettative risulti elevata”.

**Produzione e domanda**

L'ultimo aggiornamento di Prometeia pubblicato nel febbraio 2014 ha messo in evidenza che nel 2013 il PIL regionale si è contratto del 2,7% (-1,8% la media nazionale), per via dei ribassi della domanda interna (-1,9% i consumi e -7,9% gli investimenti fissi lordi) e di import (-8,5%) ed export (-12,9%).

**Andamento del PIL**

valori concatenati (anno di riferimento 2005) - variazioni %



Fonte: Istat - I.Stat; Prometeia (dal 2013)

Nel 2014 l'economia regionale dovrebbe restare sui livelli dell'anno precedente, mentre a livello nazionale è prevista una variazione del +0,8%. Lo scenario atteso per il 2014 rifletterebbe principalmente l'andamento dei consumi (stazionari sia per le famiglie che per la Pubblica Amministrazione e le Isp), mentre gli investimenti fissi lordi dovrebbero subire una contrazione minima (-0,1%); dal lato delle importazioni ed esportazioni le previsioni annunciano una flessione del 3,9% nel primo caso e una crescita del 3,8% nel secondo.

La ripresa della crescita è attesa per il 2015 (+0,7%). La domanda interna dovrebbe aumentare sia dal lato dei consumi (+0,4%) che dal lato degli investimenti fissi lordi (+1,9%). Per le importazioni è prevista invece una contrazione (-1,4%) più blanda rispetto ai due anni precedenti (-8,5% nel 2013 e -3,9% nel 2014), mentre per le esportazioni la variazione dovrebbe essere del +6,5%.

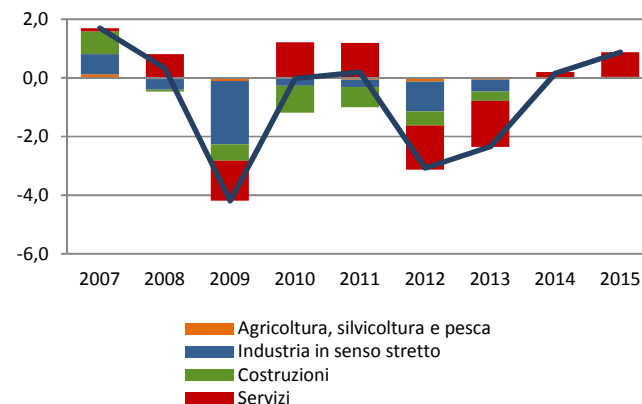
Il PIL pro capite, dopo la flessione rilevata nel 2013 (-2,8%), non dovrebbe variare nell'anno successivo e riprendere la via della crescita nel 2015 (+0,7%).

Nel biennio 2014-2015 il reddito disponibile delle famiglie dovrebbe far registrare variazioni positive (+0,1% nel 2014 e +0,8% nel 2015) e parallelamente, dal lato delle imprese, il risultato di gestione o reddito misto lordo dovrebbe incrementarsi rispettivamente del 4,6% e del 4,8%.

Il valore aggiunto, dopo la diminuzione osservata nel 2013 (-2,3%), nell'anno in corso dovrebbe mostrare i primi segnali di ripresa (+0,2%) che proseguirebbero più intensamente nel 2015 (+0,9%).

**Contributi alla crescita del Valore Aggiunto**

valori concatenati (anno di riferimento 2005) - valori %



Fonte: Prometeia

Nel 2014 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+0,2%) e quello dei servizi (+0,2%) dovrebbero riprendere la via della crescita, mentre per il settore agricolo (-0,3% contro il -1,6% del 2013) e le costruzioni (da -7,1% a -0,5%) sono attese contrazioni inferiori rispetto a quelle dell'anno precedente. Il quadro atteso per il 2015 indicherebbe rialzi in tutti i settori, con l'unica eccezione dell'edilizia ancora in lieve flessione.

Nel 2014 le unità di lavoro in tutti i settori di attività economica dovrebbero contrarsi in misura più contenuta rispetto al 2013. I primi segnali di ripresa, previsti per il 2015 (+0,4% il dato generale), arriverebbero principalmente dai servizi (+0,8%) e dall'edilizia (+0,3%). Il valore aggiunto per unità di lavoro, dopo l'aumento del 2,0% del 2013, nel 2014 e nel 2015 dovrebbe registrare incrementi sotto l'1% (rispettivamente +0,6% e +0,4%). La produttività del settore agricolo nel 2014 dovrebbe crescere del 2,0%, quella dell'industria in senso stretto dell'1%, mentre edilizia e servizi dovrebbero variare rispettivamente del +0,7% e del +0,3%.

Le indagini congiunturali della Banca d'Italia, su un campione di 109 imprese sarde con più di venti addetti, hanno evidenziato che il 44% ha dichiarato un calo del fatturato, mentre più della metà ha affermato che la spesa per investimenti programmata (e prevista) e la produzione (al netto della stagionalità) non hanno subito particolari variazioni.

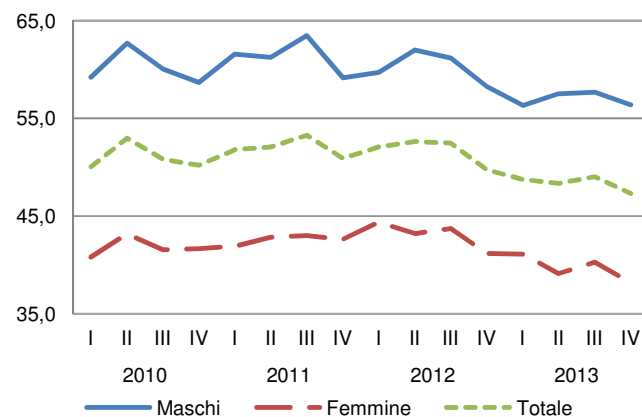
### Mercato del lavoro

Come detto in precedenza, il fronte lavoro in Sardegna continua a risentire degli effetti della recessione. Sempre nel rapporto della Banca d'Italia sull'economia regionale, le difficoltà sono così sintetizzate: *"... si è osservato un deciso peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro: alla netta flessione dell'occupazione si è accompagnato un forte aumento del tasso di disoccupazione, in misura più intensa tra i giovani. Il calo degli addetti è stato solo parzialmente attenuato dal ricorso alla Cassa integrazione guadagni, peraltro in diminuzione rispetto al 2012."*

L'occupazione (che nel quarto trimestre 2013 ammontava complessivamente a 538mila unità) nei due trimestri finali del 2013 è diminuita, su base annua, del 6,9% nel terzo e del 6,0% nel quarto. Negli ultimi tre mesi del 2013 la componente maschile è diminuita del 4,1%, mentre quella femminile si è contratta dell'8,6%.

### Andamento del tasso di occupazione 15-64 anni per sesso

valori %



Fonte: Istat - I.Stat

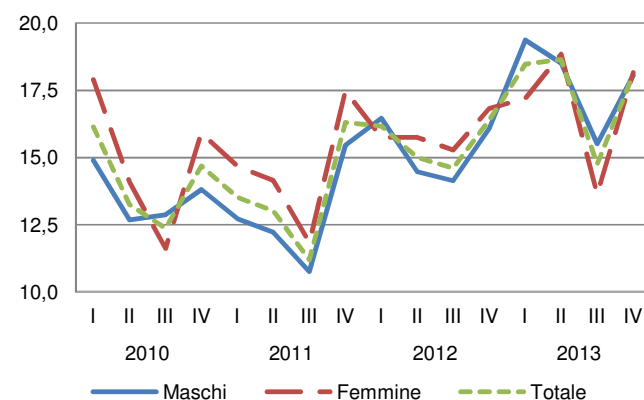
Il tasso di occupazione 15-64 anni nel terzo trimestre era pari al 49,0% (55,6% la media nazionale) contro il 52,5% del periodo corrispondente del 2013, mentre nel quarto trimestre è sceso al 47,3% (-2,5 punti percentuali in meno della media degli ultimi tre mesi del 2012). Il tasso

di occupazione maschile nel quarto trimestre 2013 era pari al 58,3% contro il 56,4% del periodo corrispondente del 2012, mentre quello femminile è passato dal 41,2% al 38,2%.

I livelli di disoccupazione rilevati nel quarto trimestre 2013 raggiungono le 119mila unità, facendo registrare un aumento tendenziale del 6,1% (dopo il -5,9% del periodo precedente). La crescita delle persone in cerca di impiego degli ultimi tre mesi del 2013 è dipesa sia della componente maschile (+10,3%) che da quella femminile (+0,3%).

### Andamento del tasso di disoccupazione per sesso

valori %



Fonte: Istat - I.Stat

Il tasso di disoccupazione regionale raggiunge nel quarto trimestre 2013 il 18,1% (+1,7 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2012), attestandosi su livelli molto vicini a quelli dei primi sei mesi del 2013 (18,5% nel primo trimestre e 18,6% nel secondo). Sia per i maschi (18,2%) che per le femmine (18,1%) il tasso di disoccupazione rilevato nel quarto trimestre 2013 supera di poco il 18% registrando, rispetto al periodo corrispondente del 2012, una crescita di 2 punti percentuali nel primo caso e di 1,4 nel secondo.

### Prezzi

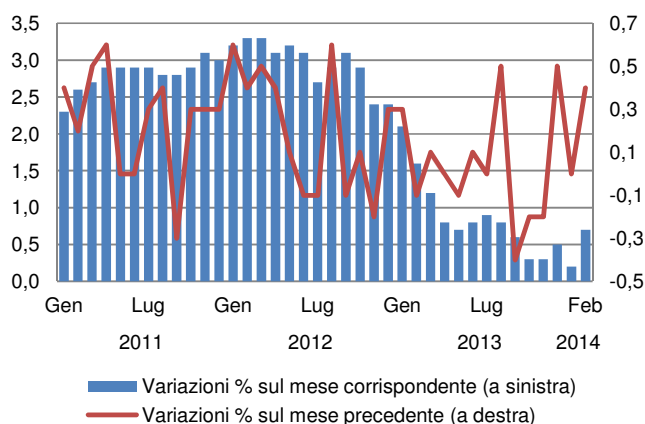
Il 2013 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione al consumo e come spiegato dall'Istat: *"La dinamica dei prezzi al consumo nel 2013 riflette principalmente gli effetti della debolezza delle pressioni dal lato dei costi, in particolare degli input energetici, e quelli dell'intensa e prolungata contrazione della spesa per consumi delle famiglie"*.

L'indice dei prezzi al consumo NIC rilevato a febbraio 2014 ha fatto registrare una variazione tendenziale del

+0,7% (+0,5% la media nazionale), proseguendo il *trend* degli ultimi undici mesi che ha visto incrementi costantemente inferiori all'1%.

### Andamento dell' Indice dei Prezzi al Consumo NIC

variazioni % - base dell'indice 2010=100

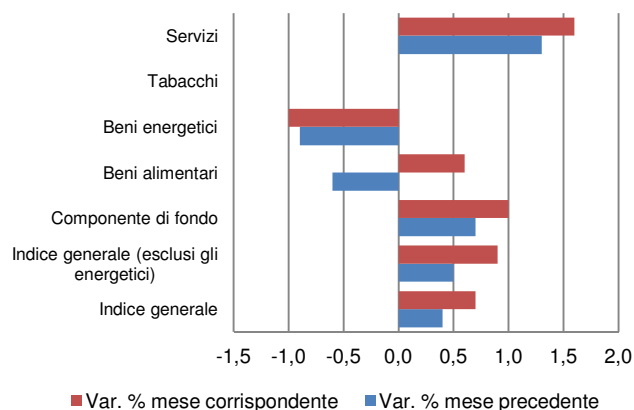


Fonte: Istat - I.Stat

Dopo la contrazione su base mensile rilevata nel periodo settembre-novembre e la crescita dello 0,5% di dicembre (che aveva riportato l'indice sui livelli di agosto), in gennaio la variazione congiunturale è stata nulla, mentre in febbraio l'indice NIC è tornato a crescere (+0,4%).

### Indice dei Prezzi al Consumo NIC per tipologia di prodotto

variazioni % - base dell'indice 2010=100 - febbraio 2014



Fonte: Istat - I.Stat

Al netto dei beni energetici (in calo dell'1,0%) l'indice NIC nel mese di febbraio è cresciuto sui dodici mesi dello 0,9%, (+1,0% escludendo anche gli alimentari).

Un'analisi per divisione di spesa evidenzia che nel mese di febbraio 2014 gli aumenti tendenziali coincidenti o superiori all'1% sono quelli relativi all'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+6,2%) e dell'istruzione (+1,8%). Si è registrata, invece, una contrazione per i settori dell'abbigliamento e calzature (-0,3%), delle comunicazioni (-6,6%), dei servizi ricettivi e di ristorazione (-0,5%) e degli altri beni e servizi (-2,1%).

### Dinamica Imprenditoriale

Nel 2013 le iscrizioni di nuove attività alla Camera di Commercio sono state 9.519, con un incremento di 316 unità rispetto al 2012. Parallelamente si è osservato, sempre nel 2013, un aumento delle cancellazioni rispetto all'anno precedente di 459 unità, passando da 9.152 a 9.601.

Il saldo, ovvero la differenza tra iscrizioni e cessazioni, è lievemente sbilanciato verso la seconda variabile (-82 unità) e, rapportato allo stock di imprese, è pari a -0,05% (contro il +0,04% dell'anno precedente).

I dati sulle aziende artigiane mostrano un differenziale negativo (-1.293) tra iscrizioni (1.800) e cancellazioni (3.093), con un tasso di crescita pari al -3,22% (-2,54% nel 2012).

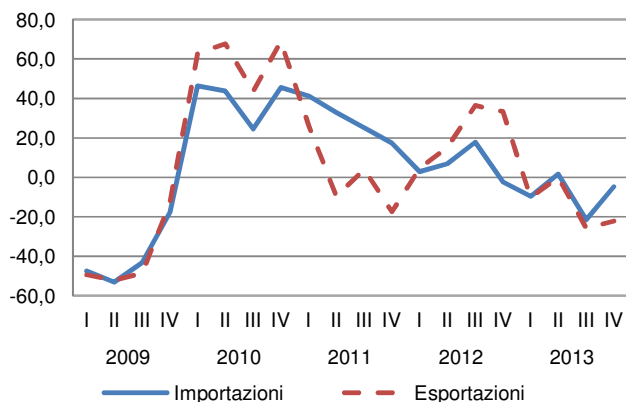
### Il commercio di beni con l'estero

Le esportazioni rilevate nel terzo trimestre 2013 ammontavano in valore a 1.316 milioni di euro, contro i 1.302 del periodo precedente. Le variazioni, calcolate sul periodo corrispondente del 2012, hanno fatto registrare una flessione del 25,8% nel terzo trimestre e del 22,2% nel quarto. Al netto dei prodotti petroliferi (che rappresentano circa l'84% dell'export regionale), la contrazione dell'export nel quarto trimestre risulta più contenuta (-19,0%) del dato generale.

L'import relativo al periodo luglio-settembre 2013 ammontava invece a quasi il doppio delle esportazioni (con 2.448 milioni di euro) e nei due trimestri finali del 2013 ha fatto registrare una contrazione tendenziale del 21,5% nel terzo trimestre e del 4,8% nel quarto. Al netto del settore petrolifero (poco più dell'85% del totale dell'import regionale), la contrazione rilevata nel quarto trimestre 2013 è stata del 26,5%.

**Andamento delle esportazioni e delle importazioni**

*variazioni % sul trimestre corrispondente*



Fonte: Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero

Il saldo, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, risultava negativo e pari a -1.1132 milioni di euro (-58 milioni al netto dei prodotti petroliferi).

*Il mercato del credito*

Anche il settore bancario ha risentito del difficile momento dell'economia sarda. Gli istituti di credito sono sempre meno propensi alla concessione di prestiti (sebbene in misura minore rispetto al 2012) e in parallelo si è osservata una diminuzione delle domande di finanziamento sia dei privati che delle imprese (soprattutto nel comparto terziario e nell'edilizia).

Nei primi sei mesi del 2013 in Sardegna i prestiti bancari si sono contratti del 2,0% (-10,6% per le amministrazioni pubbliche e -1,5% nel settore privato), in particolare si osserva un calo dal lato delle famiglie consumatrici (-1,3%) e dal lato delle imprese (-2,3%). Le nuove sofferenze sono cresciute del 2,9% (+1,1% per le famiglie e +4,0% per le piccole imprese).

A settembre (rispetto a luglio 2012) gli impieghi sono diminuiti del 2,3% per le famiglie e dell'8,3% per le imprese, mentre i depositi sono cresciuti dell'1,4% nel primo caso e calati del 2,9% nel secondo.

## Fonti

- Banca Centrale Europea - Bollettino mensile
- Banca d'Italia - Base Informativa Pubblica On Line
- Banca d'Italia - Bollettino Economico
- Banca d'Italia - Le Economie Regionali (aggiornamento congiunturale)
- Banca Mondiale - Global Economics Prospectives
- Eurostat - Statistics Database
- Fondo Monetario Internazionale (FMI) - Data and Statistics
- Fondo Monetario Internazionale (FMI) - World Economic Outlook Update
- Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero
  - *Istat - Commercio con l'Estero*
  - *Istat - Le esportazioni delle regioni italiane*
- Istat - I.Stat
  - *Istat - Clima di Fiducia delle Imprese*
  - *Istat - Conti Economici Regionali*
  - *Istat - Conti Economici Trimestrali*
  - *Istat - Euro-Zone Economic Outlook*
  - *Istat - Fatturato e Ordinativi dell'Industria*
- *Istat - Fiducia dei Consumatori*
- *Istat - Occupati e Disoccupati*
- *Istat - Prezzi al Consumo*
- *Istat - Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali*
- *Istat - Produzione Industriale*
- Prometeia - Scenari per le Economie Locali
- Agenzia Regionale per il Lavoro - Congiuntura Lavoro Sardegna
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - Documento di Finanza Pubblica (DEF)
- Svimez - Rapporto di Previsione Territoriale
- Unioncamere (Camere di Commercio d'Italia) - Comunicato Stampa "Movimprese"

### 2014 Regione Autonoma della Sardegna

Redazione e impaginazione a cura della  
 Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale  
 Servizio della Programmazione unitaria, studi, monitoraggio e valutazione  
 Via XXIX Novembre 1847, n. 23 - 09123 Cagliari

La Regione Autonoma della Sardegna pubblica questi contenuti al solo scopo divulgativo, per cui declina ogni responsabilità da possibili errori di stampa o da involontarie omissioni.